

Le questioni dei servizi

Acqua, l'Udc non dialoga «Nelle mani sbagliate»

Vanni contro l'elezione di Colucci: Pd a riccio sull'Ente idrico Nel centrodestra Fi sembra aprire all'intesa sul vice coordinatore

Alberto Nigro

Iniziano ad emergere le prime differenze all'interno dello schieramento di centrodestra in seno al consiglio distrettuale dell'Ente Idrico Campano. L'aspro scontro tra maggioranza e opposizione che si è registrato lunedì mattina a Palazzo Caracciolo, nel corso della riunione che ha visto l'elezione a coordinatore del democrat Giovanni Colucci, è stato infatti seguito da commenti dal tenore notevolmente diverso.

I rappresentanti di Forza Italia e i delegati sanniti vicini alle posizioni del sindaco di Benevento, Clemente Mastella, pur stigmatizzando l'atteggiamento del Pd che, allo scopo di eleggere il coordinatore senza patemi d'animo, ha trasformato la prima riunione dell'assise in un seggio elettorale, ha lasciato le porte aperte al dialogo.

Intransigente, invece, risulta la posizione assunta dagli esponenti dell'Udc. A chiarirla è il sindaco di Altavilla Irpina, Mario Vanni, che evidenzia: «Il Partito Democratico, ancora una volta, si chiude a riccio. La nomina di Colucci alla presidenza del consiglio distrettuale dell'Eic è una porta sbattuta in faccia ad ogni disponibilità, ma è anche una chiara conferma di chi gestisce quel partito». Duro Vanni che prosegue: «Peccato che si sia persa una buona occasione per restituire un settore delicato al suo legittimo proprietario: il territorio. L'atteggiamento miope e di chiusura del partito di maggioranza in questa fase costituen-

te e regolatoria dell'ente, viene letto come la volontà di riproporre un percorso autonomo che ha prodotto gestioni fallimentari non più sostenibili».

Per il primo cittadino altavillese, «le gravi lacune registrate sulla corretta distribuzione della risorsa ai comuni di riferimento», così come «gli approssimativi tentativi di definizione del soggetto gestore» e «la mancanza di un vero e proprio controllo sul sistema tariffario esistente»,

senza dimenticare, inoltre, il tema del «futuro delle risorse umane utilizzate a vario titolo nell'ambito dell'intero ciclo idrico e le conseguenze delle inefficienze prodotte nel principale soggetto gestore partecipato dai comuni», avrebbero richiesto «un bagno di umiltà e l'apertura al dialogo con un minimo di responsabilità, derivante dalla consapevolezza dei fallimenti prodotti, sui quali, presto o tardi, unicamente i sindaci dovranno misurarsi». Per Vanni, però, si è scelta la direzione opposta, per cui il giudizio è senza appello: «Il giocattolo - dice - continua a restare nelle mani sbagliate», e aumentano i dubbi rispetto a quanto ancora «ci si vorrà divertire a giocare sulla pelle degli amministratori locali e delle comunità amministrare». Perciò l'amara constatazione finale: «Con questi

presupposti non credo si possano fare grandi cose e se è vero che la storia è maestra di vita qualcuno ha molto da studiare».

Insomma, i nervi continuano ad essere tesi all'Ente Idrico, anche se un po' di tempo per provare a ricucire gli strappi ancora c'è. Il prossimo appuntamento dell'assise, infatti, è stato fissato per l'8 marzo alle 9. In quella sede, il coordinatore indicherà innanzitutto un vicecoordinatore. Stando alle parole pronunciate dallo stesso Colucci dopo l'elezione, affiderà l'incarico ad un esponente della minoranza che, a quanto si apprende, dovrebbe essere il vicesindaco di San Giorgio del Sannio, Giuseppe Ricci, che era il candidato del centrodestra alla presidenza proprio contro Colucci.

Sempre l'8 marzo, bisognerà eleggere i due delegati del consiglio distrettuale che affiancheranno il coordinatore all'interno dell'Ente Idrico Campano. I numeri non lasciano spazio a fraintendimenti, uno toccherà alla maggioranza, l'altro alla minoranza. Se per il primo si giocherà una partita tutta interna al Pd, per il secondo la questione risulta decisamente più complicata. Sono tre le forze politiche in competizione e considerato il clima che è venuto a determinarsi, trovare una quadra sarà tutt'altro che semplice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La data

L'8 marzo nuovo incontro, servono due nomi da delegare a Napoli



Peso: 44%



Alle urne Il voto per il presidente del Distretto idrico; a lato, dall'alto, Mario Vanni, Giovanni Colucci e Clemente Mastella



Peso: 44%

Il sindaco Vanni: persa occasione per restituire la gestione al territorio Acqua, l'Udc non ci sta e torna all'attacco

AVELLINO - Il Pd incassa la vittoria e piazza Giovanni Colucci nel ruolo di coordinatore del consiglio di distretto Calore Irpino delle Ente idrico campano. Ma l'Udc non ci sta e, dopo aver minacciato il ricorso, torna alla carica. «Il partito democratico ancora una volta si chiude a riccio. La nomina di Colucci alla presidenza del consiglio distrettuale dell'ente idrico campano è una porta sbattuta in faccia ad ogni disponibilità ma è anche una chiara conferma di chi gestisce in quel partito», attacca il sindaco di Altavilla, Mario Vanni.

«Peccato che si è persa una buona occasione per restituire un settore delicato al suo legittimo proprietario: il territorio. L'atteggiamento miope e di chiusura, del partito di maggioranza al dialogo, in que-

sta fase costituente e regolatoria dell'ente, viene letto come una esigenza di voler riproporre un percorso autonomo che ha prodotto gestioni fallimentari non più sostenibili in un momento caratterizzato da evidenti criticità del settore. Le gravi lacune registrate sulla corretta distribuzione della risorsa ai comuni di riferimento,

gli approssimati tentativi di definizione del soggetto gestore, la mancanza di un vero e proprio controllo sul sistema tariffario esistente, il futuro delle risorse umane utilizzate a vario titolo nell'ambito dell'intero ciclo idrico avrebbero richiesto un bagno di umiltà e l'apertura al dialogo con un minimo di responsabilità derivante dal-

la consapevolezza dei fallimenti prodotti e sui quali presto o tardi, unicamente noi sindaci dovremo misurarci mentre il giocattolo continua a restare nelle mani sbagliate». Intanto ora lo scontro dovrebbe spostarsi al Consiglio dell'Ato rifiuti: in questo caso c'è la lista unica e le decisioni avrebbero dovuto essere condivise ma visto come si sono messe le cose l'accordo rischia di saltare».



La proclamazione di Giovanni Colucci



Peso: 18%

Lavori alla condotta, niente acqua sul territorio

NOLA (da.g.a.) - Ancora disagi sul fronte idrico per il Nolano. A seguito di un intervento sulla condotta regionale DN 550 di Palma Campania, dalle 8 di venerdì e fino alle ore 10 di sabato, sarà interrotto il servizio idrico nelle seguenti zone in gran parte del territorio nolano. A Nola niente acqua a Castel Cicala, Cappella Spirito, via Abate Minichini e via Dei Mille. Verranno posti punti di erogazione con

autobotti a disposizione della cittadinanza nelle seguenti località: San Paolo Belsito, parcheggio via Provinciale per Palma; Casamarciano, incrocio via Circumvallazione con via Pizzone; Comiziano, parcheggio sede municipale in piazza V. Alfieri; Palma Campania, piazza De Martino; Tufino, parcheggio della sede municipale in via IV Novembre. Non è la prima volta che nell'hinterland nolano si

verificano disagi sul fronte idrico. Già in passato, infatti il territorio ha dovuto fare i conti con le carenze di un servizio non adeguato.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso: 7%